

Intesa
per l'avvio di una sperimentazione diffusa relativa
all'applicazione della Legge n° 196/97
sull'apprendistato

tra

REGIONE EMILIA ROMAGNA

e

CGIL-CISL-UIL-A.G.C.I.-CASA-CLAAI-CNA-CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO-CONFCOOPERATIVE-CONFESERCENTI
CONFINDUSTRIA-LEGA COOP. E.R.-UNIONAPI
della Regione Emilia-Romagna

Premesso che:

- il tessuto economico sociale della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese e da imprese artigiane che ricorrono massicciamente all'istituto dell'apprendistato;
- sin dal 1995, sono state avviate con risorse FSE prime sperimentazioni con diversi soggetti per la formazione esterna alle imprese relativa a moduli trasversali;
- in riferimento all'applicazione della L.N. 196, la Regione ha l'intenzione di promuovere un piano di sperimentazioni in tutti i settori e in tutte le aree geografiche, in stretto collegamento e collaborazione con le parti sociali che debbono rappresentare l'elemento propulsore delle sperimentazioni;
- nell'ambito dei propri piani provinciali e regionali e compatibilmente con le risorse disponibili, sono già state approvate piccole sperimentazioni relative all'applicazione della L. 196, ma tali iniziative non sono in grado di dare una risposta soddisfacente alle ampie esigenze di sperimentazione per l'avvio di un vero e proprio sistema regionale di formazione in alternanza per apprendisti, articolato per tutti i settori e per tutti i territori;
- dal giugno 1998, la Regione Emilia-Romagna ha promosso un gruppo di lavoro con le Forze Sociali, incaricato di delineare la dinamica di evoluzione dei nuovi contratti di apprendistato e di quantificare le esigenze di formazione esterna alle imprese;
- preso atto che a livello nazionale sono state recentemente approvate alcune intese (ad esempio ConfApi) e che è inoltre in corso di attuazione in 4 Province la sperimentazione Federmeccanica approvata dal Ministero in fase precedente;

– valutato indispensabile, oltre all’attuazione sul territorio regionale delle sperimentazioni ricomprese nelle intese nazionali già citate, estendere a tutte le categorie l’opportunità di sviluppare nuove sperimentazioni regionali basate su l’intesa globale raggiunta nell’ambito del gruppo di lavoro sopra-riciamato, nonché offrire l’opportunità di potenziare le sperimentazioni nazionali già approvate;

si concorda quanto segue:

1. Ambito di sperimentazione

Le sperimentazioni regionali da inserire nel piano nazionale di cui alla circolare n. 93/98 riguarda in primo luogo il recepimento integrale delle quote di sperimentazione già definite nell’ambito degli accordi siglati a livello nazionale (ad esempio ConfApi) che costituiscono importi garantiti, nel rispetto degli standard formativi previsti nei bandi regionali.

La Regione si candida inoltre per l’attuazione di nuove sperimentazioni fondate sulla presente intesa globale tra le parti regionali relative agli ambiti:

- Artigianato, Industria, Cooperazione, Commercio/Turismo/Servizi, per i quali si concorda di coinvolgere tutti i settori e tutte le aree provinciali;
- l’estensione a scala regionale, delle sperimentazioni già previste da intese nazionali; (tutte le imprese, tutte le province)

2. Contenuti articolazione e caratteristiche delle attività formative

Per quanto riguarda i contenuti delle sperimentazioni si farà riferimento a quanto previsto dalle intese nazionali firmate e dal Decreto Ministeriale in corso di adozione.

Le attività formative esterne all’azienda potranno essere sviluppate attraverso corsi, nonché attraverso percorsi individuali o a piccoli gruppi.

I criteri di accreditamento provvisorio dei soggetti attuatori verranno adottati nell’ambito del bando regionale e valutati contemporaneamente alla valutazione dei progetti.

Secondo quanto previsto dalle norme regionali, potranno essere soggetti attuatori tutti gli organismi di formazione e le scuole che documentano di:

- avere già operato per almeno 3 anni nel campo della formazione in alternanza o nel campo della formazione continua
- mettere a disposizione della sperimentazione formatori in possesso di una formazione metodologica al ruolo significativa.

Potranno altresì candidarsi gli organismi di formazione e le scuole in possesso di una certificazione ISO 9001.

Ogni apprendista che abbia frequentato regolarmente la formazione esterna ha il diritto di candidarsi per ottenere un riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite secondo quanto previsto dalle direttive regionali.

Tale riconoscimento può riguardare sia le ore svolte presso il Centro di formazione sia le ore pratiche svolte in azienda sotto la responsabilità del tutor aziendale.

La Regione si impegna ad organizzare a scadenze fisse e con forme organizzative innovative una o più sessioni di certificazione alle quali potranno affluire tutti gli apprendisti che ne fanno richiesta, indipendentemente dal soggetto attuatore dei progetti formativi.

3. Modalità di assegnazione delle attività

Le attività formative verranno affidate ai soggetti attuatori tramite avviso pubblico regionale articolato per ciascuna delle categorie firmatarie della intesa tra Regione e forze sociali, nel rispetto degli accordi nazionali firmati ovvero di quanto contenuto nei bandi regionali per le aree sprovviste da accordi nazionali.

4. Tempi di realizzazione

Tenuto conto della natura delle risorse disponibili, nonché dei tempi, necessariamente brevi, di realizzazione:

La Regione si impegna:

- ad adottare e promulgare al più presto il bando relativo alla assegnazione delle risorse, comprensivo dei criteri per l'accreditamento provvisorio degli Enti, che verrà riconosciuto contemporaneamente all'approvazione delle attività;
- a concludere la valutazione delle candidature e l'approvazione delle relative graduatorie in tempo utile per garantire l'impegno delle risorse entro il 20 dicembre 98.

Le forze sociali firmatarie del presente accordo si impegnano a promuovere:

- le iniziative formative presso le proprie imprese associate (sin da ora)
- l'avvio delle attività formative entro 60 gg. dalla loro approvazione da parte della Giunta Regionale, affinché una parte rilevante della prima annualità venga realizzata nei primi mesi del '99, e che una parte consistente delle relative spese vengano autocertificate entro la scadenza del 30 marzo '99
- l'ultimazione dei percorsi sperimentali biennali entro la scadenza del marzo 2000.

5. Coordinamento territoriale e azioni di supporto

La Regione attiverà un coordinamento territoriale di tutte le attività formati-

29/9/98

ve rivolte all'apprendistato finanziate con risorse pubbliche nazionali, regionali e provinciali.

Il coordinamento territoriale da parte della Regione comporterà:

- la messa a disposizione in tempo reale della banca dati sull'insieme delle attività formative rivolte all'apprendistato finanziate in Emilia-Romagna
- la promozione di seminari di scambio di esperienze tra i vari soggetti titolari di progetti sperimentali di formazione
- la conduzione del comitato di pilotaggio delle sperimentazioni
- l'attivazione di una funzione di valutazione in itinere ed ex-post dei risultati della sperimentazione, con produzione di un rapporto conclusivo.

La Regione istituirà al proprio interno, con modalità proprie, una funzione permanente di interfaccia con le parti sociali interessate alle attività formative per l'apprendistato.

6. Finanziamento

Le quote finanziarie relative alle sperimentazioni parte integrante degli accordi nazionali verranno finanziate nel rispetto dei parametri finanziari sottoscritti a livello nazionale.

Le sperimentazioni avviate sulla base dell'accordo regionale potranno essere finanziate facendo riferimento ai seguenti parametri:

- a)** fino a L. 22.000 ora/partecipante relativamente alle spese per le attività formative
- b)** rimborso alle imprese della retribuzione degli apprendisti durante le ore di formazione esterna all'azienda (secondo i contratti di categoria).

Bologna, 29/09/98

p. la Regione Emilia Romagna
L'Assessore Pier Antonio RIVOLA

p. le Forze Sociali Reg.li
CGIL
CISL
UIL
CASA
CLAAI
CNA
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFCOOPERATIVE
CONFESERCENTI
CONFINDUSTRIA
LEGA COOP. E.R.
UNIONAPI
A.G.C.I.

Regione Emilia Romagna
Piano regionale delle sperimentazioni
“nuovo apprendistato”
concordato con le forze sociali

<i>settori/comparti</i>	<i>Recepimento delle intese nazionali</i>	<i>Sperimentazioni regionali sulla base dell'intesa con le Parti Sociali</i>	
Industria/PMI	n. 615 apprendisti CONFAPI/ UNIONAPI	n. 690 apprendisti	
Artigianato	n. 1200 apprendisti CNA/Confartigianato/ CASA/CLAAI		
Cooperazione (AGCI/CONFICOOP/ LEGACOOP)		n. 150 apprendisti	
Commercio/ Turismo/ Servizi		n. 500 apprendisti	
Totale generale	n. 1815 apprendisti	n. 1340 apprendisti	TOTALE
			n. 3155 apprendisti Costo complessivo L. 35 miliardi